

Mercoledì 24 Dicembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato, cont. 20

Abbonamenti:
Anno Lire 50,00 Trimestre Lire 13,00
Semestre " 25,00 Mese " 4,50

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie Estero-Anno L. 112,50
Semestre " 56,25
Trimestre " 28,15

Inserzioni:
per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Canzoni, Asti, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,25 - Economie: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 7-28) e Succursali

"NATALE"

Lo squallore della stagione invernale, la natura spoglia di tutte le sue fiorite e meravigliose bellezze estive, gli uomini rinchiusi nelle proprie case, intorno ai focolari, hanno una data nel cuore dell'inverno che fa rischiarare i risi a tutti, e tutti e tutto allietati: Natale! E' una grande, una bellissima parola; di quelle che sembrano illuminare il cielo buio, e riaprire alla serenità i cuori mesti e affaticati. Il Natale può simboleggiare la luce che solleva talvolta l'uomo nel faticoso e arido cammino della vita.

Natale! Parola che fa rallegrare i bambini, che tinge di un sorriso buono tutte le facce, che porta nella casa una solennità festiva, un gaudio intimo, una solennità piena. I ricordi d'infanzia del Natale son i più cari, i più felici, i più ingenui, i più impressi nella mente e nel cuore. Nelle reminiscenze della memoria, negli abissi della fanciullezza, viva vi ricompare l'aspettazione irrequieta della vigilia, la giornata dei grandi preparativi dell'affacciarsi di ogni persona e specialmente delle mamme. I fanciulli sentono nell'aria lo straordinario faustoso evento che è nell'imminenza e ne pregustano gli effetti dolci e soavi. Il rigido della stagione e l'umidità di un giorno nebbioso nulla tolgono alla dolcezza ed alla poesia della vigilia.

Tutt'altro: il bisogno del focolaio accresce la gioia natalizia e ci mette nella coreografia classica e tradizionale, meglio proprio, più che in una giornata tepida, insipida, di quelle che non ci fanno sentire né l'inverno né i tepori primaverili. Natale deve venire col freddo, come Pasqua con le aulenti brezze primaverili. Sono le due grandi e sacre solennità cristiane, di cui il simbolo rispettivo è conforme alle più universali e prepotenti aspirazioni umane: la pace dell'animo nelle asperità della vita e nei dolori; la rinascita dell'uomo nello sforzo contro il male e contro i difetti e le debolezze umane.

La poesia s'impadronisce dei simboli e li trasciapa e trasforma nella vita intima e spicciola dell'uomo e li riveste delle apparenze che meglio si adattano alle esigenze ed ai costumi degli uomini. Di regione in regione ecco assumere il Natale diversi aspetti nella sua solenne manifestazione esteriore.

Nella vigilia dei preparativi, degli ardivimenti, dei visi sorridenti, degli scambi di auguri, cala la sera di Natale, che è la più bella, la più soave, la più mistica e la più poetica notte dell'anno. E quanto suggestiva! Mettetevi in mezzo alla campagna ad una certa ora di queste notti o affacciatevi alla finestra della vostra camera che guardi sull'aperta campagna; come vi si riempie l'animo di emozione e di un sentimento indefinibile nell'udire il suono delle campane lontane e vicine! Quei bronzi, con il loro concorde sciamanismo nell'aria silenziosa e nella quiete perfetta della notte, quante cose care e buone vi susurrano! L'animo è preso da una inquietudine che vi spinge a pensare per un po' in disparte le angustie e le debolezze della vita, si vuole gustare le emanazioni fatidiche e misteriose, dolcemente misteriose di una notte che pare fatta apposta perché l'uomo si raccolga una volta tanto a provare le intime inespugnabili soddisfazioni di una solennità che invoca col rito e con la poesia dell'animo la pace agli uomini che veramente e sinceramente la vogliono. E il cielo stellato — e non possiamo immaginarlo se non stellato — si unisce allo squillo armonico delle campane per desiderare pace sugli uomini, sopra tutti gli uomini. E se non potete udire il suono chiaro e commovente di tutte le campane all'aria libera, starette accanto al fuoco di casa con i famigliari, a rimarrvi il ceppo tradizionale, che i nostri buoni e pii vecchi usano mettere sul focolaio la notte di Natale e lasciarvi sino all'Epifania. La sua cenere è sacra: è un emblema benedetto che viene conservato in casa come l'acqua santa consacrata il giorno della festa dell'Epifania.

Ma anche accanto al fuoco si sente il suono vibrante delle campane che scende giù rimpicciolito ed afono attraverso il camino; l'annuncio della buona novella vuol giungere sino a voi in qualunque punto siate. E' la notte di tutti, e ognuno veglia fino all'ora della nascita del «Diambo» divino.

E' un anacronismo mettersi a letto prima della mezzanotte, cioè prima del grande avvenimento, la cui attesa fa vegliare ansiosi e contenti i bambini che vogliono andare alla chiesa a sentire i suoni dell'organo, i canti delle scritture sacre profano, i canti delle scritture sacre profano, i canti delle scritture sacre profano, i canti delle scritture sacre profano...

Il Manzoni è il principe dei poeti che cantarono la delizia del Natale:
Dalle magioni eteree
Sgorga una fonte, e scende
E nel bur'an de' triboli
Vivida si distende
Stillano nelle i tronchi
Dove copriano i bronchi
Lui germoglia il fior.
Viene anche il siciliano Mario Rapisardi a cantarci il Natale; egli pagano ed ateo:
La cornamusa del Natal, la mesta
Musica dei pastori
V'ien sotto il mio balcon.

Nadal cence Bambin

Ve storie di ocasion, dal timp passât?
Eco che da lontan, rice clamât
prim di due un richiard.
La vîbe di Nadâl
(« zarai zut stiet ans )
il burbe predi al dis
a mi, a un gno cusin:
— L'è Toni Marangon, che in l'un altar,
al prepare il Presepjo dal Bambin.
Puarai ches'è l'usoriz,
e come doi brâs friz vait a planchin;
l'ar'è il mandolât.
E ve no' doi, beâs,
in glesie a curiosâ
il Muni Marangon
cal prepare fant ben, cul so lavôr,
la stâl dal Signôr.
— No stin' sta di band — nus dis, rivâs.
— Su, vait in Sacristie
puarai, scelz, cà vie,
agnui e Bambinùt —
Prim di me, gno cusin,
al zâl ciapâ 'l Bambin,
(« di core, cussî biel! )
ma iò i al robî a colp
e streat in tui miei brâs
tu teu, i tu difind, i s'ciampi a bäs.
E lui mi cör daür
e po' mi dà un sburton
e iù, iù, a tombolon. E sot, restäd
il ciavut sfraciât!

Cronaca Provinciale

S. DANIELE
Ancora la giornata commemorativa di Teobaldo Ciconi

Dopo la nobile commemorazione di Teobaldo Ciconi, ascoltata dal pubblico che gremiva la sala, col massimo compiacimento; autorità ed invitati si riunirono a cordiale banchetto nelle sale dell'albergo Italia.
Al levar delle mense il Sindaco generale co. comm. Ronchi, porge un elevato ringraziamento a quanti erano convenuti alla cerimonia, e formula l'augurio che il nome e l'opera di Teobaldo Ciconi possano un avvenire trovare quella rianima e quella popolarità che purtroppo, dopo la morte del commediografo e fino a ieri, non hanno avuto e porge vivo ringraziamento alla stampa tutta che con la sua assidua opera ha contribuito efficacemente a far risorgere l'ammirazione dovuta per questo illustre figlio della nostra gente. Termina, tra l'entusiasmo generale, inneggiando alle future, immancabili fortune della nostra Patria gloriosa.
Près successivamente la parola il prof. Cassi ricordando l'opera grande e in parte sconosciuta di tanti illustri friulani che, come Teobaldo Ciconi, ebbero sempre dinanzi ai loro occhi la grandezza e la gloria del Paese, al quale augura la più pacifica prosperità.
A tutti rispose degnamente il signor Lombarduzzi, marito di una nipote del Poeta, ringraziando a nome della famiglia tutta e deplorando che non possa essere presente alla sorella che fu il uoco ispiratore del genio del Poeta, e che più di ogni altro avrebbe apprezzato l'alto senso dell'austera cerimonia.

PORDENONE
Concittadino commediografo

Abbiamo sott'occhio un forte lavoro letterario: «Orizzonti» — Antologia della Poesia Italiana — di Angelo Luigi Fiorita e Sandro Cassone, ove viene citato tra i migliori giovani poeti letterati, commediografi un nostro concittadino: G. Francesco conte Ragogna di Torre.
Vengono espresse parole lusinghiere sul giovanissimo scrittore friulano il quale conta tra le sue opere inedite una raccolta di liriche: «I Canti del Solitario» ove si rispecchiano le lotte, i tormenti, le disillusioni, l'abbandono, la dolce malinconia dell'essere solo. L'opera sua è assai notevole e specialmente teatrale: «Il grido di discolpa», dramma in tre atti. — «La S. B. F.», dramma in un atto — «Nei carrici del grottesco» in un atto — «L'orma destino», dramma in un atto — «I Cani del Solitario», liriche — «Il moribondo scacciato», novella.
Al premietante autore concittadino, felicitazioni ed auguri.

La bandiera di Garibaldi

L'unico dei Mille vivente nel Veneto: Enea Eller, nostro benemerito concittadino che, malgrado la sua età, gode sempre salute florida oggi ha ricevuto in consegna lo stendardo dei garibaldini veneti, offerto 30 anni fa dalle Dame Venetiane.
Il comm. avv. Eller mandò una lettera deferente di ringraziamento, ed ispirata ad elevati sensi di amor patrio, al dott. Silvio De Favero in Vicenza, vice-presidente dell'Associazione Garibaldini.

Teatro
Mercoledì, giovedì e venerdì si rappresentarono al «Licinio»: «I figli di nessuno» — al «Sociale» e al «S. Marco» altri poderosi lavori.

La festa dei bimbi
Domenica 28, alle ore 10, al «Licinio», gentilmente concessa, seguirà la festa dell'Albero di Natale, indetta ed organizzata dalla Sezione femminile fascista. Alla festa è invitata tutta la cittadinanza.

TRICESIMO
Festa di Natale all'Asilo
Preparata con tutto l'amore dalle Rev. Suore del nostro Asilo, la Festa dei Bimbi è riuscita degna della tradizione e della circostanza.

Il Natale per i bimbi è atteso con ansia perché all'Asilo ci sono sempre delle sorprese.
I cuori nobili della cittadinanza rispecchiano la carità benefica, sostenendola e coi mezzi finanziari e con l'aiuto morale. Perciò la festa è stata coronata di quell'entusiasmo che le anime innocenti e pure dei nostri bimbi hanno saputo sollevare nel pubblico numeroso, comunicandogli il loro stesso entusiasmo.

Sul palcoscenico del Teatro dell'Asilo era tutta la gaiezza dei piccoli alunni preparati per un breve saggio di poesie, auguri, canti e giochi. E nel loro svolgimento i cari fragolini si mostrarono all'altezza del proprio compito.
Ebbero per tutti parole d'augurio e ringraziamenti.

Ma il loro sguardo era attirato dal lussuoso Albergo «retto (dico eretto), perché per attenersi alle disposizioni emanate in proposito, era formato di rami, con l'illustre della tradizionale pianta, asportata dalle foreste.

L'albero era fornito di quei doni e bacocchi che vennero offerti all'Istituzione.
Dopo il saggio, venne fatta la distribuzione dei dolci, degli indumenti e di quanto era disposto per la benefica festa, prestandosi a ciò gentili signore e signorine, in aiuto alle suore.

Finalità la distribuzione gli intervenuti poterono visitare la Scuola di lavoro delle ragazze, annessa all'Asilo, le quali con gusto e precisione, fecero una bella esposizione della loro arte e dell'ingegno di ricamo.
Le signore, che in questo genere di lavori sono le brave giudicatrici, rimasero sorprese nel vedere come le ragazze possono abituarsi ad essere soggette alla Scuola e dare poi quell'utilità che la famiglia attende come aiuto e sostentamento.

Con ciò il Natale dei piccoli e — aggiungiamo — delle grandi, è finito; perché tanto i piccoli come le grandi diedero modo di far conoscere maggiormente quanto nel modesto Asilo Tricesimino si sa fare.
Ci consta che un Comitato, composto delle autorità locali, sta preparando anche un albero di Natale per i bambini poveri e per i vecchi del Pio Ricovero.

PALMANOVA
Un lascito alla Congregazione
Il comunario rev. mons. Gio. Batta Rizzi, morto a Udine l'8 novembre u. s., il quale per 22 anni circa fu arciprete di Palmanova che ne apprezzò le alte qualità morali, e che nel 1912 fu assunto all'ufficio di canonico pensionario della Metropolitana di Udine, con disposizione testamentaria elargiva l'impiego di lire 1000 a beneficio della locale Congregazione di Carità.

La cittadinanza intera conserva ancor vivo il ricordo del defunto, mons. Rizzi che durante la lunga permanenza a Palmanova disimpegnò sempre amorevolmente e con scrupoloso zelo le mansioni del ministero e si addestrò cittadino esemplare.
Essa altamente apprezzò l'atto con cui egli, giunto al termine di sua vita, volle ricordarsi dei poveri di Palmanova, dando ancora un esempio di fulgido dello spirito di carità cristiana di cui andava adorno.

Care gioie infantili, aerei fantasmi
De la mia prima aurora
Ingenui fedi, ardenti entusiasmi
Morti non siete, ancora...

Anche il poeta vulcanico, il cantore di Lucifero, sentiva nostalgia per le care dolcezze dei riti natalizi.
Eppure mi sembra che la tradizione natalizia sia stata più sentita un tempo; ora mi pare più di drammatica, più di convenienza, o meglio «più artificiale» come direbbero i nostri buoni nomi.
In ogni modo: «Buon Natale» sia davvero anche quello che ci celebra domani!
Osoppo, 24 dicembre 1924.
ANTONIO FALESCHINI

Oh! s'a lu sa il Plevant! — Starin atens
sa i col' i Sacraments! —
Ahi, iò, ce dionôr,
ce penis, ce dolor, cence contâ
che di face cialan
cenczi rimpinât, a miez di un pin,
chel birbant e massât di un gno cusin
a sghign sul gno mât,
a ridi sinprî più...;
e al'ê cause lui!
Iò i fâs bocis, i fâs,
sinprî, grintose, i pugns,
e lui mi mostre il nâs!...
Ce vât, ce patî,
cence cene a durmî.
Quand'ne vergogno tûl
la vilie di Nadâl!

Sior burbe benedet, sinprî tant bon,
dopo savit il fat,
mi fase perdona
e ancje s'impagâ
pal doman di Nadâl
di rimediâ al gno mât. Ma par chel di
il Presepjo restâ, disfat, russi
e, zalgogose iò, pal baticâr,
no di vultât saltâ fâr
di ciase, dal porton.
Invece gno cusin, cause di dût,
trionfanti, soradî,
al s'ignive ogni tant cun qualche frut
a burlami cul ton
dal Muni Marangon:
— Nimite! Ce destin!
— Tu s'arot Gesu Bambin! —
FABIANE.

CIVIDALE
Natale benefico
Diamo un'altro elenco delle offerte raccolte, per la festa dell'Albero di Natale al Giardino Infantile, per dimostrare come la nostra cittadinanza concorre per questa simplice festa giovanile.

Gav. uff. Cucavaz dott. Gemminaro lire 10, Perini cav. Cesare 10, con. Vittorelli Romano 10, cav. avv. Giovanni Brodasola 10, Tomasselli dott. Giuseppe 10, Don Valentino 10, Venuti Giovanni 5, Moschioni Luigi 10, famiglia Grattoni 5, Pozza prof. portunato 5, Monai geom. Giuseppe 10, Maroni avv. Giuseppe 10, co. Elvira de Nordis 50, Rizzi geom. Alfonso 5, Zanulini Anvedeo 4, Selausero Maria 5, della Lorenzo Persiglia 10, Argenton prof. Aristodemo 5, co. Valentina della Torre 10, Cargnelli Adele 7, ditla G. Fulvio 10, De Marco Nerina 2, Virgilio Vittorio 2, Tomaz Giuseppe 2, Virgilio Emilia 2, Olga Venier Garibba 5, Secondo Sabadini 5, Romanuzzi cav. Luigi 5, fabbriche Riunite Comenti e Calce 100, Caneva Guglielmo 10, De Senibus dott. Eugenio 10, Kaldogarde Sarlogo 10, Iva nob. de Pollis 10, della Rovere nob. Rodolfo 5, Cossio cav. uff. Guglielmo 5, Bront Giacomo 3, Marcolini Antonio 5, cav. uff. Mario Borgialli 10, Balbina nob. de Paciani 10, Maria Dorigo Piffioni 5, Ghirardi 5, Cocciani cav. Luigi 5, Anna Bonanni Dorli 5, mons. Luigi Gattesco 5, mons. cav. Turco 5, mons. Zucchiati 2.

Per gli orfani di guerra
Anche per il parco di Natale da offrire agli Orfani di Guerra festa organizzata dal Comitato locale dell'Opera Nazionale la cittadinanza concorre sia con offerte in denaro o generi. Ecco un'altro elenco: Paroli dott. Eugenio lire 100, Madrassi 10, pain guanti, 12 paia calzetti, 6 pain guanti, 12 fazzoletti, Romana Niccoli 5 paia calze, 2 maglie, Lodovico Del Negro 6 fiaschi vino e tutto l'occorrente per la confezione dei pacchi, Carbonaro ing. Giovanni 25 libri di vino.

Beneficenza
Per l'albero di Natale degli orfani di guerra ricoverati nell'Istituto Friulano di Rubignacco hanno versato:
Famiglia co. de Puppi, Moimacco L. 30, prof. Pietro Costanzi, Cividale 10; Società Operaia, Cividale 25, Michieli Ernesto, Udine 50, Fratelli Menazzi, Udine 30, Remo La Porta, Cividale 10, Ditta S. I. M. M. A. di Udine 100, Specogna Giuseppe, Cividale 50, Muzzati Magistris e C. Udine 100, Ernesto De Melech di Udine 100, Fratelli Piccoli e C., Cividale 25, L. Agnola e C., Udine 50 e le ditte G. B. Angeli di Cividale e M. R. Fratelli Rosso di Cividale giocattoli, fazzoletti, maglie, bretelle, ecc.

S. GIORGIO DI NOGARO
Per l'Albero di Natale ai bimbi dell'Asilo
Ogni anno l'Istituto, Principessa Isolanda nella ricorrenza del Natale, pensa a distribuire ai piccini dell'Asilo doni ed indumenti vestitari. Per tale scopo alla Direzione pervengono le seguenti offerte:

Sponsore: Banca del Friuli lire 100, Cooperativa di Consumo, s.p.a. ditta Nordone, Pordenone 25, parroco di Palmanova, famiglia Della Marina Golinio 10, famiglia De Giorgi 5, famiglia Mareghni 5, Circolo Agricolo 100, don Giovanni Zanier 5, don Leonardo Rossi 25, Banca Cattolica 50.

Il nuovo ponte di Dignano sul Tagliamento e la sua paralisi

Le chiare, disinteressate e spontanee osservazioni del concittadino, ing. Odorico Valussi, inserite sulla «Patria del Friuli» del 18 corr. mese, nei riguardi delle disgrazie del ponte sul Tagliamento, a Dignano, inaugurato il 19 agosto 1923, non debbono cadere nel vuoto in quanto si tratta della vita di una opera che ha costato quasi otto milioni di lire. L'accenno, dell'ing. Valussi, alle responsabilità cui andrebbe incontro chi «conoscendo come stanno le cose» mantenesse più a lungo un rigoroso silenzio, ha trovato in parte risposta nel comunicato dell'Ufficio Stampa dell'Amministrazione Provinciale, comparso nella «Patria» di sabato scorso.

E' bene però che quanti si interessano al fenomeno — diremo così — del Ponte di Dignano, interloquiscano anche se pendente un'inchiesta del genere di quella annunciata nel suddetto comunicato.
Un doloroso cuneo della breve storia di detto Ponte, aveva anche in noi rievocato il fatto dell'rovina del Ponte Giulio sul Cellina — fra Pordenone e Maniago — avvenuta poco meno di 50 anni or sono. Completiamo la notizia, ricordando che gli effetti di una rapida inchiesta, allora eseguita, determinarono l'allontanamento del Direttore e dell'Assistente ai lavori, nonché il suicidio dell'Impresario assumente dell'opera. E trattavasi di un ponte che indubbiamente — a lavori ultimati — avrà costato appena qualche decina di migliaia di lire.

Oggi — sia pure di fronte ad una spesa di 8 milioni di lire circa, non è certo il caso di parlare di responsabilità, e meno ancora di... suicidi, considerato che tutti gli artefici del Ponte di Dignano, a più di un'anno dalla sua grandiosa cerimonia inaugurale, vivono e prosperano, tranquilli nella loro coscienza.
Scriviamo così, perché indipendentemente dal recente comunicato Provinciale, è nostra opinione, che le responsabilità per sì grande disastro, risalgano agli organi centrali, e più specialmente a quell'alto Consesso che si chiama il Consiglio Superiore dei lavori pubblici — responsabili — a nostro avviso — anche dell'altra rovina determinatasi ancora sul Tagliamento, alle spalle della Fermana di Cornino — sulla Linea Spilimbergo Gemona, alla data della sua inaugurazione (primo novembre 1914).

A Roma hanno sempre ignorato quella gran massima che ogni buon friulano conosce e che l'ing. Valussi, con la sua autorevole parola, ha oggi confermata e cioè che «Il Tagliamento suole fare da padrone in casa sua e non si assoggetta a remore».

Si è già scritto, come la paralisi... infantile che ha colpito il ponte di Dignano, sia ormai divenuta la favola di tutta la zona fra Spilimbergo e Udine. La favola, purtroppo, continuerà per un pezzo: ce ne dà affidamento il comunicato della Amministrazione Provinciale — ove — con franca parola è detto della Commissione inquirente, la quale per quanto più volte sollecitata non ha ancora presentata una relazione, che ripetutamente, presso il competente Ministero, sono stati invocati solleciti provvedimenti; e che, in fine, condizioni finanziarie, assolutamente non consentano alla Provincia di accollarsi quanto ad essa per legge non spetta.

Conveniamo quindi appieno, con il massimo conoscitore del regime dei nostri fiumi, sulla necessità di richiamare l'attenzione del pubblico sulle condizioni infelici derivate a cotanta opera, che le popolazioni festanti salutarono con intenso giubilo, fiere di aver potuto offrire alla nazione un'opera grandiosa, indice di una indomita volontà, ricostruttrice, sviluppatrice nel momento in cui (così l'on. Di Caporiacco nel suo discorso inaugurale) «la vigorosa riscossa del sentimento politico e delle forze organiche dello Stato va avviando l'Italia ai suoi grandi e meritate destini».

Questo premezzo, sembra, che in luogo di preoccuparsi delle responsabilità e della spesa occorsa per l'attuazione del provvedimento di ripiego per ristabilire il transito su quel ponte valga la pena di interloquiere per discutere in pubblico delle manchevolezze proprie dell'opera; manchevolezze che in certo qual modo possono determinare il suo completo abbandono, o per lo meno far presupporre un tale stato di cose, da dover considerare l'opera fortemente pregiudicata nella sua struttura, sì da essere facilmente minacciata di nuove paralisi ad ogni urto di nuove piene.

L'ing. Valussi ci ha detto che la piena del novembre 1923 non fu eccezionale e che nel giorno dell'avvenuto cedimento di una pila, a Dignano, all'idrometro del ponte della Delizia, il livello delle acque non superò i metri 2,48, in confronto dei m. 3,60 raggiunti nella straordinaria piena del 1882.

Un anonimo scrittore sulla «Patria» del 17 luglio u. s. ha accennato a degli studi fatti da un ingegnere valentissimo e specialista in materia idraulica, ai fini di rabberciare il ponte, suggerendo l'esecuzione di tante e si dispndiose opere, da far tremare le vene e i polsi, quando si assaje collocare ad un tempo — nel campo del pensiero — il costo che tali opere importerebbero e l'altezza idrometrica (3,60) raggiunta da una piena, che per quanto eccezionale potrebbe però facilmente ripetersi anche in un non lontano domani.

Quel distinto tecnico avrebbe in sostanza proposto: la costruzione di una diga o briglia a valle del ponte e per tutta la lunghezza dello stesso (oltre un chilometro), il prolungamento di quei piloni che il Consiglio superiore dei LL. PP. ha voluto racconciare, suggerendo invece il prolungamento dei due argini di accesso all'aveo del fiume, e finalmente opere di difesa per ogni pila.

Quello scrittore avverte poi che le pile si spingono a soli quattro metri sotto il livello delle acque. Questo fatto, da solo, dovrebbe far rizzare i capelli ad ogni buon friulano e più ancora, quando si pensi che il piano di fondazione — a quanto sembra — non è a quattro metri sotto il

piano passante per il massimo punto di depressione delle ghiaie, ma bensì a 4 metri sotto un ipotetico profilo medio delle ghiaie che per un fiume come il Tagliamento — a letto larghissimo e mobilissimo — Dio sa come si può arrivare a stabilire con esattezza tale da usarlo poi come linea o sistema di riferimento per la esecuzione di un'opera di cotanta importanza.

Non disponiamo dei dati relativi alla costruzione del Ponte della Delizia, né per quello di data meno recente, alla stretta di Pinzano, per un raffronto con i dati sopra enunciati, ma possiamo però riferirci, con sufficiente esattezza, ai due ponti sulla Ferrovia Spilimbergo-Gemona, costruiti negli anni dal 1912 al 1914 fra la piana di Cornino e il colle Ciapat e fra questo e la sponda sinistra del gran fiume, in località Cimano ed in territorio di S. Daniele. Quivi le fondazioni furono spinte ad una media di metri 12,50 sotto l'alveo ghiaioso, eppure nella piena del novembre 1914 la spinta verso Gemona, del ramo secondario del Tagliamento, ebbe a soffrire qualche poco, mentre le pile tutte resistettero alla veemenza delle acque. All'altezza di Cornino il materasso ghiaioso è indubbiamente di antichissima formazione e quindi costipatissimo in quanto costituito dal fondo di quel lago, che col suo specchio d'acqua — si stendeva dalla pianura di Osoppo fino al colle di Pinzano, prima che le acque trapassero o fossero dall'opera dell'uomo convogliate attraverso la stretta che da quest'ultimo paese ha preso il nome.

A Dignano invece, nella località ove fu ubicata la nuova opera il greto ghiaioso è di data relativamente recente, in quanto documenti storici irrefragabili provano, che anteriormente al 1700, l'alveo del Tagliamento, a valle della stretta di Pinzano, non occupava una così vasta zona di territorio. Un antico disegno planimetrico, che forse ancora si conserva nel municipio di Dignano rappresenta nell'epoca suddetta, l'ampia distesa fra Dignano e Spilimbergo, quasi interamente abitata e coltivata: «La borgata di Dignano, con annessa Abbazia e Chiesa, era situata nella pianura; di fronte e a poca distanza da Spilimbergo, mentre il Tagliamento incassato e concentrato in un solo alveo, di circa 150 metri di larghezza scorreva fra i due abitati».

Nel 1327, una straordinaria piena distrusse Ignano, l'Abbazia e la Chiesa; nonché le praterie, i campi ed i boschi della vallata, che fu coperta da un'enorme volume di ghiaie.

Da ciò ci può dedurre che il ammasso e nuovo ponte di Dignano riposi oggi su ghiaie stabili e sabbie mobili, minate continuamente da correnti subavvee, con le fondazioni del ponte forse non incastrate nelle ghiaie stabili, adagiatisi sul primitivo piano di campagna.

Al ponte sul Cellina, sulla costruenda Ferrovia Sacile-Pinzano, le fondazioni sono giunte a circa 14 metri sotto l'alveo del fiume: fino a 6-7 metri sono state trovate ghiaie mobili, fino a 9 ghiaie più consistenti, da 12 a 14 metri ghiaie stabili con infiltrazioni di argilla.

Questo abbiamo creduto di esporre al pubblico friulano, ed esso si appassioni alla diagnosi del suo grande invalido, la cui vita è strettamente legata alle correnti di traffico che gli dà, ab antiquo, esistevano tra le due sponde del nostro maggior fiume. Verrà, o tosto o tardi — il responso dei rinomati tecnici inquirenti ad illuminarci sulle magagne del ponte malato, ma in chi ricorda i palleggiamenti dei doversi fra enti periferici e potere centrale, nei riflessi delle ricostruzioni delle opere travolte dall'alluvione del 1920 e ancor oggi non tutte ricostruite, deve sorgere spontanea la riflessione, che un ulteriore disinteresse, delle popolazioni, nei riguardi delle sorti serbate al ponte di Dignano, rimanderebbe la soluzione del grave problema, che rievate anche alla importanza economica — alle famose calende ed a tutto danno della nostra regione. Nel 1878, per il disastro del ricordato ponte di Giulio, è bastata la relazione, brevissima, di un solo modestissimo ingegnere nostrano, per individuare le responsabilità e determinare la ricostruzione di quell'opera, che ormai da quasi ottanta lustri sfida vittoriosa le non sempre tranquille acque del Cellina.

ACHILLE PICCINI

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Albero di Natale

Altre offerte pervenute al comitato pro-Albero di Natale ai degnati poveri dell'Ospedale e della Casa di Ricovero: dott. Guido Carnielli lire 25, Pasqualis Gioc. 15, Donno cattolice G. Maria Garlati, Francesconi in morte di Mira Garlati 10, Emilio Dall'Armi 5, geom. Gus. Baccino 20, N. N. 50, dott. Pio Morassutti 50, Gio. Senigaglia 10, Federico Zannier 20, Italia Tisiotti 15, Zamparo (Abelardo) 10, Stafferi Giacomo e famiglia 20, fratelli Fumai 20.

SPILIMBERGO
Strascichi elettorali

Nella nostra Patria, il giorno 30 corrente si svolgerà il processo contro i noti fascisti Stafferi Giacomo e Gini Enrico da S. Vito al Tagliamento, imputati di aggressione in danno del collega in giornalismo signor Carlo Liv. direttore del «Friuli» che cessò di recitare, fu assalito e percoso a sangue da una decina di fascisti della «squadra di azione Sanvitese», capitanata dai due predetti signori. Seguiranno poi anche i processi per l'aggressione alla guardia municipale, all'ex sindaco liberale cav. Collesan ed all'ex sindaco Ciriani.

Per tali processi, nella popolazione l'attesa è vivissima.
CAVAZZO
Decesso
All'Ospedale di Udine moriva, tra il generale compianto, il signor Valentino Angeli fu Antonio di anni 64, padre del nostro sindaco. Valente amministratore, fu più volte apprezzato consigliere del Comune. Ora era presidente della Camera Sociale di Cordenons. Alla famiglia congedanze.

Gloriam Deo in excelsis hadie
Hodie coeli facti sunt mellifluis
et mare dulces undas blando gurgite
aequant lento respirante sibilo-Flutu sereno
Sono strofe di cui si sente l'armonia e la bellezza anche senza conoscere il latino. E' una delle migliori poesie del patriarca Paolino. Simpatia per la fede semplice e l'estro mistico è la poesia Natalizia di Jacopone da Todi.
Ecco alcuni versi di una laude del 300:



Università Popolare

Niccolò Tommaseo e la Dalmazia

Il grande ed eletto pubblico assisteva alla conferenza che il chiaro prof. Ambrogio Romano tenne ieri sera all'Università popolare...

Quest'anno, ricorrendo il primo cinquantenario della morte di Niccolò Tommaseo, l'Istituto Dalmata fu commemorato in più città...

Egli dichiarò esplicitamente di amare i popoli slavi, e in particolare modo i Serbi, che considerava dal lato storico più strettamente legati ai Dalmati.

Cronaca Sportiva

VIRTUS II b. ESPERIA 5 a 0

Domenica s'incontrarono le due squadre per un match amichevole. I bianco-neri si portarono subito all'attacco...

Nel secondo tempo l'Esperia si porta subito all'attacco e il portiere bianco-nero pare in tutto. Al 15 min. Bon segna, a punto un passaggio di Del Piero...

RAPID e FERROVIERI 1 a 1

Il Rapid, pattino tempo or sono dai ferrovieri sul proprio campo, s'impugna l'indovinato, col medesimo risultato...

CORRIERE GIUDIZIARIO TRIBUNALE DI UDINE

VERTEZNE COMPOSTE

Il «Giornale del Friuli» combina

Ad ieri mattina era stato rinviato il processo contro il gerente del «Giornale del Friuli», tentato dal maestro Madile di Gemona...

La querela però non ha luogo a procedere, essendo le due parti venute ad accordi ed a chiarimenti soddisfacenti, così che la querela fu ritirata.

Il querelante, maestro Madile, era rappresentato dall'avv. Cosattini; il gerente del «Giornale del Friuli», sig. Ettore Cicutini, querelato, dall'avv. Fabris.

La dichiarazione rilasciata dal sig. Cicutini riconosce che l'intervento del signor Madile negli incidenti occorsi a Gemona nel pomeriggio del 4 novembre u. s., fu in tutto corretto, essendo inteso a spiegare...

In seguito alla dichiarazione, il «Giornale del Friuli» si assunse il rimborso delle spese del giudizio al m.o. Madile.

Anche il «Lavoratore» combina,

Anche il «Lavoratore Friulano» era stato querelato.

La sua causa si riferisce ai fatti svoltisi ad Artegna il 28 ottobre anno corrente. Nel pomeriggio di detto giorno, ad Artegna, alcuni fascisti avrebbero bastonato il dott. Virginio Castellani...

In seguito all'apparizione di detto articolo, il cancelliere della Pretura di Gemona, sig. Federico Calligaris, sporgeva querela contro il «Lavoratore» per calunnia e diffamazione.

Patrocinava il cancelliere, l'avv. Fabris, e l'avv. Cosattini difendeva il «Lavoratore». Il Presidente, però, s'intromise come paciere e, dopo circa un'ora di colloquio, si giunse all'accordo.

INSUFFICIENZA DI PROVE.

Compaiono dinanzi al Regio Tribunale certi: Maria Vallerugo fu Giacomo, di anni 45, Marina Vallerugo di Giuseppe di anni 23 e Giovanni Maria Verocai di anni 46, tutti di Meduno.

Sono imputati di avere nel giugno 1921, determinato più volte ed in più riprese, la giovane Regina Del Rio, che allora aveva

quindici anni, a rubare in danno dei propri genitori la somma complessiva di lire tremila, convertendola poi in loro profitto.

È condannata a mesi 5 e giorni 25 di reclusione, interamente condonati. VENDEMMIA ABUSIVA. — La sera del 2 settembre scorso, tale Giovanni Foraboschi fu Giuseppe di anni 59, abitante a Remanzacco, invitò a desinare a casa sua tre conoscenti: Maria Ferro di anni 37, e le sorelle Santina Clarini di Agostino d'anni 25 e Italia d'anni 21.

Dopo aver mangiato e libato alquanto, i commensali decisero di fare una scampagnata. Infatti il Foraboschi attaccò il cavallo al calesse e, in compagnia delle donne, si diresse verso Cividale. Strada facendo, i gitanti fecero alcune soste nei vigneti prossimi allo stradale, impossessandosi complessivamente di circa due quintali di uva, del valore di lire 150.

La prima dice di non ricordarsi di nulla poiché era in istato di ubriachezza; il Foraboschi e le sorelle Clarini, affermano che non avevano intenzione alcuna di rubare e che presero l'uva perché, essendo avvinazzati, non sapevano quello che facevano.

La Ferro è condannata a giorni 25 di reclusione, perché recidiva; il Foraboschi a mesi 2 e giorni 15, e le due Clarini a mesi due e giorni 2, tutti e tre con la condizionale.

SCUOLA DI TAGLIO per abiti da uomo e da signora Corsi a voce per corrispondenza Innumerevoli attestati di benemerita a disposizione degli aspiranti garantiscono il successo dell'insegnamento: chiaro facile e pratico.

L'insegnamento per signora si suddivide in due rami: per uso famiglia e per professione. Nominando questo giornale, chiedere il programma al prof. A. GIAMPIETRO - Via Settembrini 54 - Milano - che lo spedisce gratis.

Mancia di L. 500

a chi ripropoli all'Unione Pubblicità, via Manin 10 - pelliccia nera con fodera chiara a fiori, smarrita sulla strada Ziraeco-Udine, nel pomeriggio di ieri.

50 milioni di danni in un incendio doloso

REVAL, 23. — È avvenuto un incendio in un deposito di essenze. I danni ammontano a 50 milioni. L'esplosione ha mostrato con evidenza che si tratta di un attentato criminoso.

Comunisti italiani espulsi dalla Francia

PARIGI, 23. — Il Ministro dell'Interno ha fatto notificare stamane a quattro italiani abitanti a Saint Etienne, che si dedicavano alla propaganda comunista, i decreti di espulsione. I comunisti dovranno immediatamente raggiungere la frontiera. Il pericolo comunista preoccupa i gruppi patriottici che hanno costituito, per combattere, l'unione delle forze nazionali.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 125,75; Svizzera 453, Londra 109,97; New York 23,3750; Berlino 558; Vienna 0,0333; Bucarest 11,87; Belgio 116,25; Spagna 325; Praga 70,95; Budapest 0,0320.

Obbligazioni delle Tre Venezie Quotazioni del 23 corr.: corso medio 81,93; Trieste 81,30; Milano 82; Roma 81,60.

LE FARMACIE DI SERVIZIO

Nel giorno di Natale le farmacie Francescutti in via Pracchiuso, (Marganotti) in via Poscolle, Viviani in suburbio Cussignacco e Zuccheri in via del Monte, rimarranno aperte al pubblico.

2 UFFICI affittansi

Il piano, centro, Rivolgarsi via della Posta, Sartori.

Advertisement for PROFUMI BERTELLI featuring an illustration of a woman and the brand name.

Il Cav. Uff.

Dott. Ettore Oliani

Chirurgo Primario dell' Ospedale "Regina Elena", di Trieste riceve per consultazioni chirurgiche ogni sabato dalle ore 12.30 - 14.30

Hotel Quarnero - Gorizia

Telefono int. TRIESTE 1271 Telefono GORIZIA 34

VOLETE LA SALUTE?

Advertisement for FERRO CHINA BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE featuring an illustration of a lion.

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

PAGELLI - Livorno

IL CATARRO

Gastro-intestinale i dolori e bruciori di stomaco, l'acidità, la cattiva digestione si guariscono con la Chama pagelli Effervescente, che è tonica e balsamica di effetto sicuro.

Un vero balsamo

di effetto insuperabile contro le piaghe da vena varicose, è l'Ungherese Pagelli. Colma il dolore ed il prurito che alle volte tormenta ed è insopportabile, e ne cicatrizza le piaghe.

Vendesi in tutte le farmacie o inviare Cartolina vaglia alla Farmacia Pagelli, Livorno, che ne fa spedizione direttamente.

Gravi notizie dall'Albania

ROMA, 23. — Notizie dall'Albania recano che i combattimenti continuano accaniti. Si conferma l'occupazione da parte degli insorti, di Scutari e di Alessio. Lotte sanguinose sono impegnate nella regione di Elbassan.

GIOCOCONDA

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA LIBERA IL CORPO E ALLISTA LO SPIRITO FELICE BISLERI & C. MILANO

Large advertisement for La PROFUMERIA LONGEGA featuring 'Per REGALI di NATALE, CAPO D'ANNO e BEVANA' and 'La PROFUMERIA LONGEGA'.

Advertisement for 'PACCO MIRACOLO' Specialità Collevati a L. 9.95.

Advertisement for Società ZEROWATT Milano Rapp. Ditta ETTORE TRAVAGINI - Udine.

Advertisement for PANETTONI COLLEVATI.

Advertisement for NELLE PASTICCERIE SOMMARIVA (Via Vittorio Veneto 8 - P. Duomo 1 - Riva Bartolini 10) si vendono anche speciali PANETTONI GIORNALMENTE FRESCHI.

Advertisement for PASTICCERIA DORTA & FANTINI Specialità PANETTONI.

Advertisement for GONOROL e il miglior prodotto moderno per la cura della BLENORRAGIA (Scolo).

Advertisement for Villa S. Giusto 'FATEBENEFRATELLI' in Gorizia.

Advertisement for 'PFARR' le migliori macchinine per cucire.

Large advertisement for CARAMELLE COLLEVATI Presso la Premiata PASTICCERIA e CONFETTERIA Girolamo Barbaro.

ULTIMA ORA

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 23. — Stamane si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, il Consiglio dei ministri che ha approvato numerosi decreti. Tra gli altri decise la proroga della temporanea abolizione del dazio sul frumento ed altri cereali e del divieto di esportazione del frumento della farina di frumento. ecc. Autorizzò l'Amministrazione del fondo per il culto a concorrere nella spesa di costituzione di una cattedra cattolica in Tripoli con la somma di lire 1 milioni e 300 mila.

Un discorso per Natale

pronunziato dal Papa

ROMA, 23. — Oggi a mezzogiorno il Papa ha ricevuto nell'aula del Concistoro il S. Collegio dei Cardinali per la presentazione degli auguri per il Natale.

Il cardinale decano Vannutelli ha pronunciato un indirizzo, al quale ha risposto con un discorso il Santo Padre.

Dopo aver ricambiato gli auguri più cordiali, il Pontefice ricorda anch'egli come ad un quarto di secolo, alla dolce ricorrenza del Natale e del nuovo anno, si aggiunge quella così solenne dell'Anno Santo, ed egli si abbandona volentieri alla dolce suggestione di questi avvenimenti e volentieri toglie a ciascuno di questi eventi, l'espressione dei voti e degli auguri che egli ricambia.

«Torni a piovere dal Cielo sulla terra la sua gloria e la pace agli uomini, e sia questa pace e questo gloria splendida come il mio ed i vostri cuori desiderano. Pace vera. Sia la pace delle intelligenze nella cognizione sempre più larga della verità sia la pace dei cuori, della coscienza di sentirsi puri, sia la pace dei cuori nella scambievole cordialità fraterna, nei rapporti individuali e sociali tra le classi, tra popoli e popoli, sia la pace della volontà nella acquiescenza alla volontà di Dio.

«E dopo le Feste Natalizie ben venga l'anno nuovo, anno di rinnovamento, in modo che nel rinnovato fervore di santi propositi si accresca l'ardore della fede e la pietà della devozione e alle sante feste ed al nuovo anno, come arra di luce divina, giunga l'anno santo. E sia anno veramente santo nel cuore di ciascuno, sia esso anno di purificazione, anno di elevazione, anno di santificazione. Allora veramente sarà anno di redenzione e di remissione. Sia quest'anno aurora di sicuro inizio di quella santa pace che il Pontefice augura. Si verifichi nel cuore e nel regno di Cristo. E l'incontro di tante schiere di figli venienti a Roma da tutte le parti del mondo contribuirà a rendere la pace universale».

Col cuore pieno di questi sentimenti e con lo spirito allietato da queste visioni, il Pontefice ha impartito ai presenti l'apostolica benedizione.

Pio XI è sceso quindi dal trono e si è recato presso i cardinali intrattenendosi affabilmente con ciascuno di essi. Allontanatisi i cardinali, il Papa è tornato sul trono e tutti i vescovi e prelati presenti sono recati a baciargli la mano. Il Papa ha distribuito a tutti una medaglia commemorativa del giubileo. Essa recava da una parte l'immagine del Pontefice e dall'altra la cupola di S. Pietro.

A Camera chiusa continua aspra la polemica

sui tutti i giornali.

Fortè è l'attacco fatto oggi dal «Mondo» che dice: «Vi è il fatto pregiudiziale che l'onore Mussolini ed i suoi sembrano dimenticare con troppa facilità ed è che una formidabile questione morale investe il Governo fascista ed il suo capo. Esistono talune circostanze le quali dovrebbero far riflettere l'on. Mussolini prima di affermare il suo diritto di appellarsi al popolo italiano. L'on. Finzi ha affermato e non smentito mai che in casa del Presidente del Consiglio, in via Rasello, si organizzava e si disciplinava il metodo delle violenze contro gli avversari del Governo. Quali altre risultanze siano emerse dal processo Matteotti non è dato sapere, ma se fosse vero che il processo sarà rimesso per competenza all'Alta Corte, vorrebbe dire che responsabilità di governo sono state giudizialmente accertate. L'on. Giunta è uno degli imputati nel processo per l'aggressione brutale che per poco non costò la vita a Cesare Torri. Or bene, la sua lettera non parla di cordini avuti dal presiden-

Un patriotta macedone assassinato a Milano

MILANO, 23. — Pochi minuti prima di mezzogiorno, in una tabaccheria in Piazza del Verziere, si è svolta fulminea una scena di sangue.

Un uomo, che era già stato notato altre volte si era da poco seduto su uno dei divani del negozio, quando improvvisamente entrò un giovanotto, gli si avvicinò e spianatagli contro una rivoltella, fece fuoco per ben cinque volte. Lo sparatore poi si puntò l'arma alla bocca, ma il colpo non partì; gettata allora la rivoltella al suolo, si lasciò tranquillamente aggiantare dai primi accorsi. Un sanitario, chiamato dall'autorità, non poté che constatare la morte dell'aggredito che venne identificato per Pierre Schaeuff, nativo di Sofia, giornalista. Lo Schaeuff era il capo supremo dei dissidenti federalisti e aveva preso parte a tutte le lotte politiche di questi ultimi tempi.

Lo Schaeuff, che si trovava d'accordo con Radic per l'espansione del movimento in tutte le nazioni della piccola Intesa, nel settembre scorso accompagnò la moglie ed una bambina in Bulgaria, quindi iniziò un giro di propaganda nei Balcani. Era arrivato a Milano l'11 novembre ed aveva preso alloggio in un albergo.

L'assassino, sottoposto a un lungo interrogatorio, ha detto di chiamarsi Stefano Dimitris da Sofia, dal Comitato segreto del partito designato a colpire il traditore della santa causa.

«Ho accettato — disse — con slancio il mandato ed il mio sacrificio. Dopo una riunione del Comitato in una cittadina della Macedonia orientale, ove fui munito di danaro, intrapresi il mio viaggio alla ricerca dello Schaeuff che non conoscevo, ma di cui tenevo la fotografia in tasca.

Lo incontrai sabato, per la prima volta, in piazza del Duomo. Ho avuto paura di colpire qualche innocente ed ho rimandato l'esecuzione. Ho pedinato però il traditore, per conoscere le sue abitudini. Ebbi modo così di sapere che egli si recava tutte le mattine nel negozio ove stamane, per mia mano, ho liberato la Macedonia dal suo più grande nemico.

Pro Natale

Per i tubercolotici di guerra

Se vi sono degli ammalati che destino compassione, i tubercolotici sono certamente quelli. Se poi essi sono vittime della guerra sacrificata al bene comune, è dovere di ogni buon cittadino non solo di compatirli, ma, ove occorre (e se occorre!) anche di venire loro in aiuto e di alleviare la loro penosissima vita.

Si tratta di un giovane da me incontrato. Prima della guerra era un pezzo di giovanotto, vero tipo di artigiere da montagna. Lo avevo conosciuto forte e robusto come un quercia dei suoi monti, uno di quelli di cui la morte sembra aver riguardato, staret per dire, paura, e che non potrebbe abbattere se non a tradimento.

Ma trovavo in vacanze ai monti e facevo il mio passeggio lungo un'erbosa cresta di poggio. Era un tepido e magico pomeriggio di autunno. La natura riposava tranquilla, malinconica e riempiva il cuore di quel misterioso sentimento, che è un misto indefinibile di pace, di tristezza, e di un desiderio senza obbietto determinato.

Avevo sorpreso il povero giovane seduto sull'erba, immobile e silenzioso cogli sguardi spersi nel vuoto. Un panorama vasto e svariatissimo si spiegava dinanzi a lui giù per la lunga valle, oltre per la pianura friulana, fino alla laguna, la quale in fondo a tutto ardeva sotto il sole occeiduo come un'lamina infuocata?

— Che fai qui, così solo?  
— Eh, che vuoi che io faccia? Guardo e penso come è bello quello che si vede. Guardo per distrarmi ed allontanare pensieri tristi, ma non mi riesce.

— Come! che vuoi dire?  
— Voglio dire che è triste il sapere di dover morire, quando si vorrebbe vivere più che mai.

— Non ti capisco.  
— Ma non vedi, dunque, che sono una rovina? Vado consumandomi sempre più. Gli occhi gli ardevano di luce eccessiva. Il viso smunto gli ardeva anch'esso, suffuso di un rosso, che non era semplice riflesso di un sole in tramonto.

— Sei ammalato dunque?  
— Sono ammalato e mi hanno fatto capire che sono tubercolotico.

— Come mai! non può essere. La tua famiglia è sana e tu eri di acciaio. Dove hai preso il male?  
— E' un regalo di trincea.

Tacque pensieroso. Chi sa quali visioni belle gli passavano per capo! Poi riprese:  
— E dire che aveva sognato un avvenire roseo! Ho anche la medaglia... E che giova? Tutto è andato; devo morire! Morissi almeno per malattia a corso normale! invece la mancanza del necessario me la fa precipitare.

— Hai pure la pensione.  
— Eh, via! non mi faccia ridere — rispose con un sorriso ironico interrotto dalla tosse. Ho servito la patria volentieri fino all'ultimo e non mi pento. Non ho preteso nulla! speravo di non aver bisogno. Ma ora mi sono piombati addosso mille necessità e non ho aiuti. La famiglia non me li può dare. Lei sa come è in montagna: chi non lavora non mangia; ognuno deve guadagnarsi il suo pane, se pur vi riesce. L'ammalato è un disastro economico, compromette il pane a tutti. Devo dire che a casa mi danno tutto quello che possono, ma è quasi un nulla! La pensione? Ciò che mi dà il governo non mi basta per sbarcare neppure una metà dell'anno. Soccorsi? Anche? Da chi? Chi si ricorda di noi? Ammirazioni, lodi, plausi sui giornali! Parole, parole, parole e null'altro. Ma, colle parole non si vive!

— Savvia, coraggio! verrà anche la provvidenza.  
— Ho bisogno di vitto scelto ed abbondante; così mi dice il medico. Ma intanto che cosa mangio? Quello che mangiano gli altri, quello che si può mangiare in montagna: un po' di latte, qualche uovo, formaggio ed anche salame, che non dovrei mangiare. Qualche rara volta faccio uno sforzo e mi provvedo un pezzo di carne; ma costa un occhio. Avrei bisogno di buon pane e mangio invece polenta. Dormo sul pagliericcio e tremo pensando all'inverno. In quanto al vestito, vede bene che sono come un lazzarone!

— Eppure ci dovrebbero essere delle risorse! ingegnati, chiedi; otterrai!  
— Ho chiesto cento volte e sempre senza successo. Non chiedo più nulla. Il mondo è ingrato ed egoista. La guerra ha portato fortuna a molti, ma il denaro ha indurito loro il cuore. Abbiamo dato il sangue e la vita anche per costoro, ma fingono di non saperlo; ci ignorano! Se continuassimo a seccarci con preghiere per questo legittime, finiremmo così insulzanti. E poi non è dignitoso. E' meglio morire. Non mi abbasso a chiedere la carità; se si ricordano spontaneamente del loro dovere, va bene; se no, vadano al diavolo con tutte le loro ricchezze. Moriremo più presto e avranno fine anche i patimenti.

— Gli dissi qualche buona parola e gli diedi il mio modesto obolo, che egli voleva rifiutare.  
— No, devi accettare come segno di compatimento e di simpatia. Ti darò molto volentieri di più, ma non sono ricco.

— Lo so bene — rispose — lei non ha questo genere di obblighi. Quando mi ha detto una buona parola, ha fatto per me più di quello che mi potrebbe fare un pezzo di pecceane con qualche biglietto da mille. Vede, sono, due le cose che ammazzano. La mancanza del pane e la mancanza del conforto. Non so quale dei due mali sia peggiore.

— Ma tutti i paesani ti vogliono bene!  
— E' vero, e mi fanno anche qualche piccolo regalo, benché sieno poveri, e questo mi conforta assai. Però quelli che hanno i maggiori obblighi verso di noi, s'infischiano di noi e dei nostri bisogni, materiali e morali. E' giustizia questa? E' umanità? So che qualche volta mi viene la voglia di maledire e di imprecare ferocemente!

— Ma non è buona cosa e non giova.  
— Non giova, no; anzi la rabbia la peggio, lo sento. Ma pure...

E quel viso ardente di febbre ebbe qualche contrazione spasmodica, quegli occhi lampeggiarono sinistramente. Era evidente che davanti a quell'anima angosciata e sdegnosa si vizzava in tutta la sua ripugnante bruttezza la visione dell'ingratitudine umana beffarda e provocatrice. M'indugiavo ancora un po' a confortarlo come potevo. Poi continuai la strada, amareggiato nell'anima al pensiero, che non solo lui, ma migliaia e migliaia di simili disgraziati, in condizioni ancora molto peggiori, nella tristezza d'una vita che sta tramontando prima dell'ora, aspettano taciti e corrucciati un soccorso ed un lenimento. Verrà esso? Risponda chi può e chi deve.

La seduta di costituzione del Comitato Antialcolico

Ieri alle 14, nel Palazzo della Provincia seguì la seduta costitutiva del nuovo Comitato di propaganda contro l'alcolismo. Il cons. dott. cav. Francesco Saverio Ciani, rappresentante della Commissione Reale per la seduta. Egli si dice ben lieto di presiederla e si augura che il Comitato riesca a lottare utilmente contro la perniciosa piaga dell'alcolismo.

Le gravi conseguenze dell'alcolismo, le impressionanti statistiche, la sua diffusione, la ripercussione sulla disendenza, lo rendono un vero flagello sociale. Furono presi provvedimenti nella Patria dei Friuli, fin da lontani tempi. Bisogna che siano rispettate le leggi vigenti sull'uso e sullo smercio delle bevande alcoliche, che sia rispettato l'orario degli esercizi. Ma le misure preventive, conclude il cav. Ciani, valgono fino ad un certo punto a frenare l'abuso dell'alcol: occorre un'azione repressiva e di propaganda a mezzo delle scuole, del pergamino, dei sanitari.

Il cav. prof. Volpi direttore del Manicomio Provinciale richiama quanto fu fatto in Friuli prima del 1911.

In questo anno fu costituito un Comitato di propaganda contro l'Alcolismo. Si ritenne fin da allora di dover propagandare per l'uso moderato piuttosto che per l'assoluta astensione. Il Comitato esplicò particolarmente la sua azione nel far osservare la legge che disciplina l'uso delle bevande alcoliche e nel cercare di far limitare il numero delle licenze, che si deplorano sempre esuberanti. Finora fu fatto molto nel campo della propaganda con lezioni, conferenze, pubblicazioni e ottenendo la collaborazione degli Enti agrari, ma ora è necessario intensificare l'azione e renderla più fattiva e diretta.

L'egregio sanitario espone un impressionante quadro delle conseguenze dell'abuso dell'alcol; il 20 per cento delle persone che vengono al Manicomio — egli dice — è dovuto ad alcoolisti o figli di alcoolizzati. Tanto è vero che l'alcol è un veleno che spegne l'intelligenza e accresce la criminalità.

Il prof. Volpi, dopo aver tracciato un programma di propaganda e di azione, dicendosi lieto anche che il Comitato disponga di un piccolo fondo per poter esplicare l'opera sua, si augura che, estendendo anche la propaganda agli Enti agrari col mezzo delle Cattedre Ambulanti e intensificandola nelle scuole, nelle officine e dovunque fra il popolo si possa agevolare la soluzione del gravissimo problema.

La discussione divenuta generale, verte sui più accorti mezzi di lotta, proponendosi anche di far applicare severe misure coercitive.

Il cav. dott. A. Cavarzerani crede sarebbe utile proporre le seguenti riforme del CC. e PP.:

1) che chiunque venga trovato in istato di ubriachezza anche non molesta in luogo pubblico o aperto al pubblico sia passibile di arresto immediato e di una pena pecuniaria inasprita progressivamente in caso di recidiva;

2) che chi è notoriamente e abitualmente dedito all'alcol sia privato della patria potestà e dei diritti civili;

3) che la ubriachezza sia considerata una aggravante e non una attenuante agli effetti delle sanzioni penali.

Il Segretario dott. avv. Zanon legge una esauriente relazione sull'opera di propaganda svolta dal precedente Comitato e dà tutte le notizie e gli schiarimenti sulla costituzione del nuovo Comitato, eletto dalla Commissione Reale.

Il Comitato prima di togliere la seduta, alle 16.30, nominò suo presidente il chiarissimo cav. prof. Gino Ghirardini, apostolo fervente di questa campagna d'igiene sociale.

SEDUTA DELLA OPERAIA CATTOLICA

Domenica 21 corrente la Presidenza tenne regolare seduta per fine anno, dando corso a vari argomenti segnati all'ordine del giorno.

Letto il precedente verbale, venne approvato e firmato. Presentati poi dei certificati medici, vennero accordati i dovuti sussidi.

Venne poi deliberato, che la rappresentanza Sociale, il 24 corr. si porti all'Episcopio, a fare i dovuti omaggi al proprio superiore, l'arcivescovo mons. Rossi per le Feste Natalizie e Capo d'anno.

Furono prese le disposizioni per la festa Patronale della Sacra famiglia, che cade il 11 gennaio, 1925, e vennero ventilate varie proposte da comunicarsi ai soci, nel grande Pellegrinaggio Friulano, che si terrà nella prima decade di novembre, in occasione dell'Anno Santo.

Il segretario della Società, cav. Raimondo Zorzi, comunicò alla Presidenza che i consoci del riparto di S. Osvaldo, nella ricorrenza del trigesimo della morte del socio, Diminuto Amadio, fecero celebrare una solenne officina funebre.

Vennero poi trattati vari argomenti di ordinaria amministrazione.

BOLLETTINO MILITARE

Ten. Confalonieri Francesco dell'8. Regg. Alpini, trasferito al 5. Alpini.

Cap. Alimonte Cat. Antonio, del regg. Cavalli, «Monteferrato», cessa dalla carica di capitano, e viene sostituito dal tenente Colonnello Grassei Sergio del «Monteferrato», nominato consegnatario magazzino V. E. del detto Regg.

Ten. Comiti Alessandro del «Monteferrato» cessa dalla carica di consegnatario il magazzino di Villa Vicentina.

Ten. Cossio Remo, dall'Ospedale Militare di Padova, trasferito al Comando del Distretto di Udine con funzioni di direttore contabile.

Colonnello Alessandro, sott. Regg. Cavalleggeri «Monteferrato» trasferito a Savioia Cavalleggeri Reali.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti in complemento nell'armata 1924, ed assegnati effettivi al distretto di residenza per ciascuno indicato. Il servizio di prima nomina, della durata di tre mesi, sarà da essi prestato presso il reggimento a fianco di ciascuno indicato.

Scipioni Mario di Giovanni, Chieti; V. Campale, Sartori Angelo, di Pietro Verona; V. Campale, il sott. Verrini Corrado, di Udine, e il sott. Verrini Corrado, di Udine, ufficiali di complemento dell'arma dei carabinieri Reali.

Il ten. del Genio Manara Alfonso di Evangelista, distretto Sacile, è dispensato da eventuale servizio militare, per infermità non dipendente da cause di servizio.

NUOVI AGENTI E COMMISSARI DAZIARI

Nel giorno 17-23 dicembre corrente hanno avuto luogo presso la nostra Prefettura le esonazioni e abilitazioni alle funzioni di agente e commissario daziario.

La Commissione esonatrice era composta dai signori cav. Necker, Francesco, sostituto di prefettura, presidente, Incalzio dott. Angelo, segretario dell'Intendenza di Finanza e Castagnoli rag. Umberto, e ragioniere di Prefettura.

Sono esonerati i seguenti candidati: Avian Eugenio di Gioacchino, Barbaresco Benedetto Amleto di Benedetto, Barbaresco nob. Settimio fu Osvaldo, Borgoglio Giuseppe, di Francesco, Brinasso Gagliardini, di Francesco, Delle Mario fu Giuseppe, Ceschia Giuseppe di Giacomo, Comoretto Giovanni di Giuseppe, Corà Angelo fu Marco, Corà Domenico fu Marco, D'April, Stefano di Pietro, Deantese Desiderio fu Francesco, De Lencart Antonio fu Antonio, Domenighini Guido Attilio fu Giacomo, Domenighini Virgilio fu Giacomo, Favero Giovanni fu Giacomo, Fucaro Editore di Giovanni, Gelsomino Ciro di Giovanni, Gervasoni Natale di Ugo, Herzig sever Tullio Bonifacio fu Don. Indica venturo di Paolo, Juri Evarista di Enrico, Lepre Ivo Severino fu Giovanni, Lirusi Silvano di Silvio, Marsilio Lino di Pietro, Nicolini Amleto di Giuseppe, Neri Antonio di Paolo, Pagani Lino di Salvatore, Pellegrini Fulvio di Oreste, Perpoli Deodato, Pravato Giovanni di Giacomo, Raiz Antonio di Antonio, Raja Ido fu Antonio, Santo Adolfo di Antonio, Schiller Villibaldo di Villibaldo, Silverio Costantino fu Pietro, Tabogo Pietro Paolo di Gio. Batt., Tilling Dante Guglielmo fu Achille, Tior Arcangelo fu Luigi, Tomassetti Italo di Giuseppe, Tomis Giuseppe di Giuseppe, Uter Agostino di Daniele, Ventin Teodoro di Giovanni.

PER LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI

Nel pomeriggio di ieri si è riunita la Commissione Esecutiva del Consorzio Antitubercolare della Provincia, sotto la Presidenza dell'on. Gino di Cavarzerani con l'intervento dei sigg. dott. cav. uff. Balardi, medico provinciale, Brano dott. cav. Giuseppe, Pasenti prof. dott. comm. Gustavo e Pitoli dott. cav. uff. Giuseppe.

La Commissione, dopo una sommaria relazione intorno agli argomenti del giorno, svolta dal Presidente, deliberò i seguenti oggetti: Adesione alla Federazione Nazionale per la lotta contro la tubercolosi e agli Amici della Croce; Istituzione di speciali attestati di menzura da conferirsi a tutte le persone che saranno distinti nel campo della lotta antitubercolare; Nomina del cav. uff. dott. Pitoli a rappresentante del Consorzio in seno al Consiglio della Colonia Eilatortosa, in quanto a questo ufficio la Commissione è costituita di due medici e un ingegnere, per la collaudazione dei dispensari antitubercolari; Istituzione di borse di studio per il perfezionamento dei medici dispensarianti. Provvedimenti di ricovero sanitario. Sussidio di lire 500 all'Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra d'Udine.

LA TASSA DI BOLLO sulle note e sui conti d'albergo

Un decreto del Ministro delle Finanze stabilisce che la tassa di bollo (allegata alla legge 30 dicembre 1923) sulle note e conti nei ristoranti, trattorie ed in altri simili esercizi, è data dal 1 gennaio prossimo può essere riscossa su richiesta degli esercenti in modo che la somma fissa annuale, a mezzo di convenzioni d'abbonamento pubblico. Restano esclusi dall'abbonamento i conti dei ristoranti pensati per i turisti e i locandieri e i conti delle pensioni con l'impiego di marche e con punzonatura. La somma fissa annuale da corrispondersi a mezzo delle convenzioni facoltative di abbonamento, si determina tenendo conto delle tabelle dell'importo medio di ciascun esercizio nei bolli corrisposte da ciascun esercizio negli anni precedenti e anche dal reddito iscritto nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile dell'ammontare della tassa di esercizio e di tutti gli altri esercizi di categoria, che vengono bollati, e dei ruoli di registro e dell'Intendente di finanza. L'autorità di Pubblica Sicurezza e i comunali della R. Guardia di finanza contribuiranno con una giusta determinazione della suddetta somma fissa annuale. Il canone di tassa stabilito con la convenzione di abbonamento, deve essere pagato in rate mensili al competente ufficio di registro in rate trimestrali anticipate, scadenti non più tardi del giorno 15 del primo mese di ciascun quadrimestre.

PER LE PATENTI DI CHAUFFEURS

Dal giorno 22 a fino al 31 dicembre corr. si farà luogo presso la Prefettura alla validazione per l'anno 1925 delle patenti di idoneità a condurre autoveicoli, previa applicazione da parte dell'Ufficio del registro della prescritta marca.

A tale validazione sono obbligati tutti coloro che intendono valersi del documento in parola nel corso del prossimo anno 1925, avvertendo che le patenti validate dopo il 31 dicembre saranno passibili di penali stabilite dall'art. 12 del R. D. 31 dicembre 1923 numero 3043.

Come pure in caso di richiesta di duplicato della patente sarà applicata la penalità di lire 100 stabilita con la circolare del Ministero del P. P. N. 936 Div. 13 in data 30 maggio 1924 e messa in esecuzione da questa Prefettura dal 15 luglio.

DELIBERAZIONI DEL COMMISSARIO DEL COMMISSARIO

Il Commissario Prefettizio ha approvato l'acquisto del terreno sul quale esiste la fontana e lavatoio pubblico per uso dei frazionisti del «Lusio».

Ha approvato il preventivo di spesa per la ricostruzione della linea per la pubblica illuminazione di via Ividade fino alla caserma V. E. Manes e la pubblica illuminazione del nuovo tratto di strada di circosollazione tra il piazzale Civile ed il piazzale Osoppo e della nuova via della Vittoria; ha approvato infine la spesa per la pubblica illuminazione delle vie Valleggio e Monzambano.

TRANVIE DEL FRIULI

Si avverte il pubblico che il giorno di Natale il servizio tranviario Urbano e quello della Udine-Tricesimo rimarranno sospesi durante tutte le ore pomeridiane.

Di conseguenza l'ultima partenza la Tricesimo avrà luogo alle ore 21.15 e da Udine alle 11.10.

IL M. MARIO MASAGNI commemorerà Giacomo Puccini

Già annunciammo giorno addietro che l'Istituto Musicale Giacomo Tomadainis aveva preso l'iniziativa di ricordare Giacomo Puccini nella città nostra. Ora apprendiamo che detta commemorazione seguirà domenica 28 corr. alle ore 11 nel Teatro Sociale. Oratore sarà l'egregio maestro Mario Masagni, direttore dell'Istituto suddetto, il quale parlerà esalta vita e sulle opere del grande musicista italiano.

Domenico Del Bianco, gerente respons. Tip. Domenico Del Bianco e figlio Udine

Avvisi Economici DOMANDE D'IMPIEGO

AVVOCATI. Laureato legge offre la collaborazione od impiego, multi pretese. Scrivere «Gassetta» 43. Udine «Pubblica», Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCHIAMO rappresentanti ovunque 1800 mensili fisse, nessuna cauzione. Accettiamo chiunque. Società L'irpinia Mantesarcho.

FITTI

AFFITTANSI tre stanze ammobigliate con comodo cucina presso piccola famiglia, Via Mantica 21 Udine.

LOCALI: ufficio magazzini fittansi 1 gennaio località centrale. Rivolgersi ing. Fachini via Bartolini.

COMMERCIALI

VIA Palestro vendesi casa 10 ambienti, vuota, comodità pagamento. Rivolgersi Via S. Martino 21.

BANCA NAZIONALE DI CREDITO Società Anonima - Capitale L. 200.000.000 Versato L. 253.000.000 Riserva L. 10.000.000 SUCCURSALE DI UDINE SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA CONDIZIONI DI AFFITTO Cat. I - An. L. 30 Sem. L. 91 Trim. L. 14 Cat. II - 40 - 127 - 215 Cat. III - 48 - 140 - 225 Cat. IV - 70 - 140 - 225 Cat. V - 100 - 140 - 225 Cat. VI - 180 - 100 - 170 Orario: dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 17. Tutte le Operazioni di Banca

MEDICI SPECIALISTI CASE DI CURA MALATTIE POLMONARI Dott. F. CEPPARO Udine: Raggi X diatomica, Solo artificiale pneumotrace terapeutico - Ricerca microscopica. Tutti i giorni ore 9-18 meno giovedì domenica. Portogruaro: Raggi X. Pneumotrace puntico - Ricerca microscopica. Tutti i giovedì e domenica ore 9-18.

Gabinetto Dentistico Dott. ERNESTO LODIGIANI MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA Udine - Piazza S. Giacomo 11 - Udine

Dott. T. BALDASSARRE Casa di cura per Malattie degli Occhi Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operazioni per oculi inerte, cure radicali della miopia, strabismo, operazione della cataratta. Visite e consulti: 10 - 19 e 18 - 17 Telefono N. 8-50 Udine - Via Cussignacco 5

CASA DI CURA del Dott. A. Cavarzerani per chirurgia - ginecologia - ostetricia Ambulatorio dalle 11 alle 15, tutti i giorni UDINE - Via Treppo N. 12

CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso - e gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso - e gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso - e gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso - e gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso - e gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso - e gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso - e gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso - e gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso - e gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso - e gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso - e gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso - e gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

CASA DI CURA per malattie d'orecchio naso - e gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA Udine - Via Cussignacco N. 15 - Udine

SPECIALITA' PANETTONI Cubane, Meringhe alla panna, Torrone e Torrone giardiniera all'ondani, Mostarde ecc. Vini e Champagne di marca nazionale ed estera INES ZORZI (succ. Della Torre) UDINE - Via Mercerie 4 - UDINE SI ASSUMONO SPEDIZIONI

Giuseppe Filippini UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

MOBILI d'ogni genere Specialità SALE e CAMERE DI LUSO in stili antichi e moderni d'insuperabile finezza e perfetta costruzione. Ottimo CAMERE e SALE di tipo comune di buon gusto. MOBILI da studio tipo moderno e americano, salottini Vimini - Ottomane - Poltrone Frau PREZZI DI FABBRICA - Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti Magazzini

Crema Marsala Depaul DELIZIOSO VINO - LIQUORE - RICOSTITUENTE GRAN MARCA TRIESTINA - L'UNICA ORIGINALE! MARASCHINO BRAINOVICH MARCA ORIGINALE della DALMAZIA - Esistente fin dall'anno 1831 VERMOUTH - SCIROPPI SPECIALITÀ DELLE RIUNITE DISTILLERIE A TILIO DE PAUL e SIMEONE BRAINOVICH - Trieste

Cav. GIUSEPPE BISSATTINI e Figli Udine - PREMIATA FUMISTERIA - Udine Impianti Termosifoni - Preventivi gratis Via Aquileia 55 - Telef. 3.36 Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODEN tenuta litri 75 - 100 - 125 - 150. Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODEN ad un forno ed a due forni. Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno e due delle vere KREFFT di Germania. Esclusiva dell'ucine SIDUS e STARD Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì e della Cooperativa fumisti di Forlì. FABBRICA PROPRIA DI CUCINE ECONOMICHE d'ogni grandezza per alberghi, Collegi, Ospitali ecc. SCONTO AI RIVENDITORI

MOBILI accuratamente lavorati si trovano Al Mobilificio A. CRIPPA VIA AQUILEIA 64 B. - UDINE - TELEFONO: 5.41 La più grandiosa assortita e conveniente Galleria sempre riccamente ben fornita di Camere da letto - sale da pranzo - salottini - cucine - mobili da studio comuni e di lusso A prezzi incredibilmente convenienti